

Quello sciopero del 1971 lungo 7 mesi

9 Maggio 2019

Cassinetta di biandronno (n.ant.) - “Tratti di memoria, dalla Ignis alla Whirlpool”, si intitolano così il libro e la mostra, che sarà aperta fino a domani, sulla più grande fabbrica di elettrodomestici d'Europa, vale a dire quella di Cassinetta di Biandronno.

Il volume e l'esposizione, aperta ai dipendenti, nella mensa centrale dello stabilimento varesino, sono stati presentati

ieri pomeriggio all'interno del progetto realizzato da Anteas, Fim Cisl ed Fnp Cisl dei laghi, oltre a Cisl pensionati.

Il libro è stato illustrato dall'autore Rinaldo Franzetti e «ripercorre - ha detto l'autore, che ha risposto alle domande del giornalista Michele Mancino - la crescita, gli investimenti, la tecnologia dell'azienda prealpina e dei protagonisti che si sono susseguiti qui in questi decenni. Con la sua storia, si raccontano anche quelle di una dirigenza aperta, di migliaia di lavoratori venuti qui da tutta Italia e soprattutto delle lotte sindacali». Conquiste che oggi sembrerebbero scontate ma che, in realtà, sono state frutto di battaglie durissime: «Come accaduto - ha aggiunto Franzetti - con lo sciopero del 1971, lungo sette mesi, quando bloccammo tutto. Oggi, grazie alle battaglie e alla compattezza di quei tempi, uno sciopero del genere non sarebbe impensabile. Ma i passaggi sono stati tanti: dalle conquiste sulla sicurezza, ai cambiamenti organizzativi e di proprietà. Dagli autunni caldi, agli accordi, giungendo alla fabbrica globale». Di certo, in questi anni, Cassinetta ha rappresentato il centro per il sindacato varesino e italiano e per un'azienda che è un marchio riconosciuto in tutto il mondo: prima con la Ignis di Borghi, poi con la Philips, infine con gli americani della Whirlpool. Una storia che cambia, ma che si ripete con un protagonista comune: il Varesotto e i suoi lavoratori.

